



## Segreterie Regionali – Abruzzo

### La verità prima di tutto!

Notizie recenti fanno ben comprendere che la vertenza sullo sblocco del tetto salariale si stia avviando verso una soluzione positiva. La prudenza è d'obbligo, ma gli ultimi incontri a Palazzo Chigi e le formali dichiarazioni del Sottosegretario Lotti e dei Ministri Alfano, Pinotti e Padoan costituiscono la prova che il Governo ha finalmente compreso le ragioni della nostra protesta.

Si è trattato di un percorso difficile e dai risultati per nulla scontati, mettendo in campo iniziative sindacali supportate dallo sforzo di tutti, per difendere ciò che in questi ultimi anni ci è stato ingiustamente tolto. Una battaglia per restituire dignità alle donne e agli uomini del comparto sicurezza e difesa.

La necessità di annunciare uno sciopero, fatto inedito per la storia dei sindacati di Polizia e per le altre rappresentanze militari, testimonia che solo il peso di un cartello così ampio e unitario è riuscito a far recepire al Governo in carica le nostre legittime ragioni.

Alcune sigle sindacali, come il SAP, purtroppo, non hanno voluto capire l'importanza dell'unitarietà in un momento come questo, preferendo ancora una volta una visibilità sterile e momentanea.

I fatti sono a conoscenza di tutti. Durante la fase più delicata della protesta, il SAP ed altri sindacati autonomi si sono “sfilati” dal cartello, considerando sufficiente una timida apertura del Governo, con le dichiarazioni del Ministro PINOTTI, al solo scopo di accreditarsi come unica parte sindacale “affidabile” per le trattative.

Una decisione avventata e prematura, rispetto agli avvenimenti successivi, tanto che, nel tentativo estremo di superare l'imbarazzo per le smentite del Premier Renzi agli impegni di Alfano e Pinotti, nonché per le iniziative coerenti del Cartello, il SAP ha organizzato a Roma la giornata della donazione sangue, accostando, a nostro giudizio con cattivo gusto, un atto individuale di senso civico ad una rivendicazione di categoria.

“CI TOLGONO IL SANGUE: MEGLIO DONARLO”: così è stato scritto in uno degli ultimi comunicati della Consulta Sicurezza (SAP – SAPPE-SAPAF-CO.NA.PO). Speriamo almeno che il gesto sia stato veramente sincero, rispetto al suo valore umano.

La dichiarazione di sciopero da parte del Cartello è servita a scuotere l'inerzia della politica, ma anche a richiamare l'attenzione della società civile verso una parte dello Stato, la cui efficienza rappresenta il presupposto fondamentale per i diritti costituzionali di ogni singolo cittadino. Un aspetto questo ben compreso dal Governo che ha subito dato delle risposte positive e concrete per la risoluzione della vertenza, chiedendo in cambio una distensione del conflitto e un riavvicinamento dei sindacati sul piano del confronto.

In sintesi, nella sua contropartita il Governo ha chiesto segnali di responsabilità, garantiti sicuramente dal Cartello, nell'interesse dei lavoratori rappresentati.



## Segreterie Regionali – Abruzzo

Al contrario, il SAP e gli altri sindacati della Consulta Sicurezza, dopo aver tanto criticato la nostra dichiarazione di sciopero e le altre iniziative di protesta, hanno indetto a livello nazionale assemblee sui posti di lavoro, una “nobile” astensione dal servizio, per protestare contro un Governo che si è appena impegnato formalmente a riconoscerci quanto rivendicato.

Che sia però uno “scioperetto” mascherato è dimostrato dal fatto che le organizzazioni sindacali promotrici hanno chiesto ai singoli colleghi di presentare istanza di partecipazione al proprio Dirigente. Lo scopo purtroppo è chiaro: l'istanza rappresenta un modo implicito per quantificare numericamente la partecipazione allo “scioperetto” o astensione dal servizio, come vogliono chiamarlo.

A parte la scorrettezza nei confronti dei colleghi che non sono stati sufficientemente informati, da parte nostra ci preme evidenziare che tale anomala procedura, rispetto alle norme della L.121/1981 che disciplinano l'assemblea sui posti di lavoro, determina un precedente pericoloso a scapito dei diritti sindacali.

La libera partecipazione ad un'assemblea sindacale rappresenta un diritto soggettivo di ognuno, sempre esercitabile nelle forme e nei limiti previsti dalla legge, ma non di certo sottoposto alla concessione discrezionale della Pubblica Amministrazione.

Le scelte politiche del SAP e della Consulta non ci sembrano compiute nell'interesse dei colleghi, ma rappresentano un estremo tentativo di far saltare l'accordo faticosamente raggiunto con il Governo per recuperare gli errori strategici commessi fino ad oggi.

Siulp	Siap	Silp Cgil	Ugl Polizia	Coisp	Consap
Tamburro	Iacobelli	Piersante	Ciucci	Rosito	Mastrangelo

L'Aquila 22 settembre 2014